



PARROCCHIA  
SANTI COSMA  
E DAMIANO  
CONCOREZZO

# V DOMENICA DI QUARESIMA Anno B

*Domenica di Lazzaro*

## 1. RITI DI INTRODUZIONE

### ALL'INGRESSO

Tu sai bene del pianto che non lascia parole nel silenzio mortale di coloro che ami.  
Tu che sfidi la morte che minaccia ogni fede, dei tuoi fragili amici abbi cura, mio Dio.

**Mio Signore, Tu come l'acqua sei della vita che rinasce.**

**Nel cammino Tu luce splendida che ci libera dal male.**

### ASPERSIONE DELL'ACQUA BENEDETTA

*Sac.* - Fratelli carissimi, preghiamo umilmente Dio, nostro Padre, perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro Battesimo.

Il Signore rinnovi la nostra vita e ci renda sempre fedeli al dono dello Spirito Santo.

*Sac.* - Dio onnipotente ed eterno che hai voluto santificare nell'acqua i tuoi figli per la vita eterna, benedici + quest'acqua perché diventi segno della tua protezione in questo giorno a te consacrato. Rinnova in noi, o Padre, la fonte viva della grazia e difendici da ogni male, perché veniamo a Te con cuore puro. Per Cristo nostro Signore.

*Tutti - Amen.*

### ASPERSIONE

(CD 474)

**Purificami o Signore:  
sarò più bianco della neve.**

*Oppure:*

**Aspérge me, Dómine,  
hyssópo et mundábor  
Lavábis me, et super nivem dealbábor.**

*Sac.* - Iddio onnipotente ci purifichi dai peccati e per questa celebrazione ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

### ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Preghiamo. Togli dalla tua Chiesa, o Dio santo e forte, ogni ingiusto desiderio terreno e infondi in lei con generosa larghezza il presagio della risurrezione perché non prevalga l'autore di ogni rovina, ma vinca il Redentore; e così, liberata da ogni condizionamento colpevole, avanzi per tua grazia verso la novità della vita eterna. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

*Oppure:*

Preghiamo. O Dio, che operando sempre la salvezza degli uomini, soprattutto in questo tempo sacro allieti il tuo popolo con l'abbondanza della grazia, guarda con bontà i tuoi figli e custodisci con vigile e paterno amore coloro che ancora attendono di rinascere e quelli che già nel battesimo sono rinati. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

## 2. LITURGIA DELLA PAROLA

### LETTURA

(Dt 6, 4a.20-25)

#### **Lettura del libro del Deuteronomio**

In quei giorni, Mosè disse: «Ascolta Israele: Quando in avvenire tuo figlio ti domanderà: “Che cosa significano queste istruzioni, queste leggi e queste norme che il Signore, nostro Dio, vi ha

dato?”, tu risponderai a tuo figlio: “Eravamo schiavi del faraone in Egitto e il Signore ci fece uscire dall’Egitto con mano potente. Il Signore operò sotto i nostri occhi segni e prodigi grandi e terribili contro l’Egitto, contro il faraone e contro tutta la sua casa. Ci fece uscire di là per condurci nella terra che aveva giurato ai nostri padri di darci. Allora il Signore ci ordinò di mettere in pratica tutte queste leggi, temendo il Signore, nostro Dio, così da essere sempre felici ed essere conservati in vita, come appunto siamo oggi. La giustizia consisterà per noi nel mettere in pratica tutti questi comandi, davanti al Signore, nostro Dio, come ci ha ordinato”».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## SALMO

(Sal 104) (CD 473)

**Mia forza e mio canto, Signore:  
tu sei mia salvezza!**

A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie. Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore. **R.**

Israele venne in Egitto, Giacobbe emigrò nel paese di Cam. Ma Dio rese molto fecondo il suo popolo, lo rese più forte dei suoi oppressori. **R.**

Ha fatto uscire il suo popolo con esultanza, i suoi eletti con canti di gioia, perché osservassero i suoi decreti e custodissero le sue leggi. **R.**

## EPISTOLA

(Ef 5, 15-20)

### Lettera di San Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, fate molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore. E non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## CANTO AL VANGELO

(cfr Gv 11, 25-26)



### **Onore e gloria a te, Cristo Signore!**

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno.

### **Onore e gloria a te, Cristo Signore!**

## VANGELO

(Gv 11, 1-53)

### **Lettura del Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo. Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparsa di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udi che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu

chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa,

che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione: e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

## DOPO IL VANGELO

(CD 224)

**Risurrezione sei, Signore:  
da morte a te ci chiamerai;  
la tua vita, la tua gloria  
eternamente ci aprirai.  
Insieme al Padre noi saremo:  
Gerusalemme ci accoglierà.**

## PREGHIERA UNIVERSALE

*Sac.* - Al Signore che libera e salva, eleviamo fiduciosi le nostre umili suppliche:

*Tutti* - **Kyrie elèison.** (CD 23)

Perché i vescovi, i sacerdoti, i religiosi, aiutino i cristiani a riconoscere la volontà di Dio nelle vicende della vita, soprattutto quelle in cui occorre proclamare con coraggio il credo della fede, preghiamo. **R.**

Per quanti hanno sofferto la morte di una persona cara: la speranza della Resurrezione trasformi il loro dolore in conforto e fiducia, preghiamo. **R.**

Perché, facendo buon uso del tempo, troviamo occasioni di preghiera e di carità, preghiamo. **R.**

## A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Conserva nel tuo amore questo popolo, o Padre, e confortalo in ogni necessità con le tue grazie, così che sempre ti manifesti la sua riconoscenza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## 3. LITURGIA EUCARISTICA

### PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico

Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, pati sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

## SUI DONI

O Dio, l'efficacia di questa offerta ci purifichi dal contagio di ciò che è vecchio e caduco e stimoli in noi la crescita della vita eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie, Padre santo, Dio di infinita misericordia. Gesù, tuo Figlio e redentore nostro, tra i molti prodigi, manifestò sulla terra la gloria della sua divinità, quando con la forza del suo ineffabile amore liberò dai legami di morte Lazzaro, già da quattro giorni cadavere.

Grande è il mistero di salvezza che in questa risurrezione si raffigura: quel corpo, ormai in preda al disfacimento, d'un tratto risorse per comando dell'eterno Signore; così la grazia divina del Cristo libera noi tutti, sepolti nella colpa del primo uomo, e ci rende alla vita e alla gioia senza fine.

Con questa certezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo l'inno della tua lode: **Santo...**

*Oppure:*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Cristo Signore morì perché ci fosse serbata per sempre la vita di Dio e ci fosse restituito il dono celeste che l'inganno del Maligno ci aveva strappato.

Egli risorse da morte e mirabilmente rinnovò la nostra natura.

Per questo mistero d'amore, insieme con gli angeli e con i santi, cantiamo unanimi l'inno della tua lode: **Santo...**

## ALLO SPEZZARE DEL PANE (CD 211)

**Sola speranza, Dio dei nostri padri,  
tu che difendi deboli e oppressi.  
Oltre la morte è la tua salvezza:  
sei nostra vita!**

## ALLA COMUNIONE (CD 130)

**Mistero della Cena è il Corpo di Gesù.  
Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.  
E questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi  
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.**

**Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù.  
Mistero della pace è il Sangue di Gesù.  
Il pane che mangiamo fratelli ci farà.  
Intorno a questo altare l'amore crescerà.**

**Mistero della Vita è il Corpo di Gesù.  
Mistero di Alleanza è il Sangue di Gesù.  
La cena del Signore con gioia celebriam  
così rendiamo grazie e il Padre noi lodiam.**

**Mistero di speranza è il corpo di Gesù.  
Mistero di promesse è il sangue di Gesù.  
Qui riceviamo il pegno dell'immortalità  
e il nostro corpo in Cristo un dì risorgerà.**

## DOPO LA COMUNIONE

Preghiamo. O Dio vivo e santo, questo sacramento pasquale, che ci è dato per liberarci dalla schiavitù della colpa, purifichi i nostri cuori e, a immagine della risurrezione, ci riscatti da ogni antica decadenza.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## 4. RITI DI CONCLUSIONE

### BENEDIZIONE

### CANTO FINALE (CD 233)

**Ti saluto, o Croce santa,  
che portasti il Redentor;  
gloria, lode, onor ti canta  
ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo,  
sua vittoria e segno d'amor:  
il suo sangue innocente fu visto  
come fiamma sgorgare dal cuor. **R.**